

La fecondazione

PERSAPERNE DI PIÙ
regioni.it/home_art.php?id=986
sanita.regione.lombardia.it

“Io, medico cattolico dico che la Lombardia sull'eterologa sbaglia”

L'obbligo di pagare l'intervento divide l'associazione L'oncologo Scanni: “Un errore schierarci a favore”

I MEDICI cattolici si dividono sull'eterologa. Due giorni fa l'associazione guidata dal professor Giovanni Meola ha definito «una scelta meditata e responsabile» la decisione della Regione di rendere la prestazione a pagamento per tutti. Questa presa di posizione, però, ha scatenato molti malumori all'interno dell'associazione: a guidare il dissenso il professor Alberto Scanni, storico oncologo e membro del consiglio direttivo. Perplesso anche l'ex presidente Giorgio Lambertenghi Delliers: «Da cattolici non possiamo criticare chi sceglie l'eterologa. Che è consentita dalla sentenza della Consulta, e su cui lo stesso Papa finora non si è espresso». Intanto, ieri la Lombardia ha ribadito la sua posizione durante la riunione delle Regioni che si è svolta a Roma

per introdurre delle tariffe di riferimento e un ticket nazionale per l'eterologa. Se buona parte delle regioni “forti” (come Emilia, Toscana, Veneto) propende per i rimborsi pubblici, il Pirellone rimane fermo sulla sua posizione. Ovvero: solo se il governo inserirà l'eterologa tra i Livelli essenziali di assistenza, in Lombardia sarà introdotto un ticket. Risultato? Se una coppia lombarda farà l'eterologa in una delle regioni dove c'è il ticket (come Emilia o Toscana) dovrà pagare di tasca propria. Visto che il Pirellone non rimborserà nulla.

LA
GIOR
NA
TA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA REGIONE ISOLATA
Sull'eterologa solo a pagamento la Lombardia resta divisa dalle altre Regioni

LE FAMIGLIE

Non si tratta di aborto ma di rispettare persone che soffrono e vogliono la vita

L'INTERVISTA
ALESSANDRA CORICA

ALBERTO Scanni, primario emerito di Oncologia, ex direttore generale del Sacco e dell'Istituto dei tumori e membro del consiglio direttivo dell'Associazione dei medici cattolici di Milano, lei è tra i più critici in merito alla posizione assunta dall'associazione sull'eterologa. Perché?
«Quello della fecondazione eterologa è un tema delicato, che merita riflessioni e approfondimenti. Nonostante questo, però, i vertici dell'associazione hanno deciso di dare pubblicamente appoggio alla Regione, senza consultare gli altri membri del consiglio. Questo non va bene: non si può prendere una po-

sizione di questo calibro senza riflettere insieme. Soprattutto considerando cosa c'è in ballo».

In che senso?

«Quando si parla di eterologa si parla di persone che soffrono, perché vorrebbero avere la possibilità di avere una nuova vita e non ci riescono. Qui non si tratta di abortire, ma di volere la vita: è un fatto che deve essere guardato con grande rispetto e con grande tenerezza. È proprio per questo che, dal mio punto di vista, sarebbe stato auspicabile riflettere e fare un approfondimento all'interno dell'associazione, prima di esporsi pubblicamente».

Cosa pensa del dibattito di questi giorni?

«Non nego che, da cattolico praticante, ci siano diversi aspetti da approfondire: il reperimento dei



LA CRITICA
L'oncologo Alberto Scanni

gameti o la selezione dei donatori, per esempio. Però qui la questione, secondo me, è un'altra. E non deve essere dimenticata».

Si spieghi.

«C'è una sentenza della Consulta che ha dato il via libera all'eterolo-

ga in Italia. Questo provvedimento deve essere rispettato. Certo, sono necessari altri approfondimenti, a partire dalla questione dei ticket. Ma stabilire che i trattamenti siano solo a pagamento come ha fatto il Pirellone mi sembra discriminatorio per le coppie che vogliono intraprendere questo percorso qui e non altrove. Non solo: temo che in questo modo la Regione usi una sorta di “marchingegno” per nascondere il fatto che, nella sostanza, non vuole applicare la norma».

E l'adozione? Tanti politici di area cattolica sottolineano che le coppie sterili invece di ricorrere all'eterologa possono accogliere un bambino orfano e formare comunque una famiglia.
«Quello dell'adozione è un tema che noi, come mondo cattolico, dobbiamo e vogliamo portare avanti.

Non bisogna però dimenticare che si tratta di un percorso molto lungo e molto costoso, che spesso richiede decine e decine di migliaia di euro a disposizione. Non solo: le coppie che chiedono l'eterologa lo fanno in seguito a una libera scelta, personale e individuale, a cui arrivano dopo diverso tempo. E che nessuno può e deve mettere in discussione. Ripeto: c'è gente che soffre perché vorrebbe dare la vita ma non ci riesce. Di fronte a questo, posizioni drastiche di chiusura mi sembrano cattive».

Adesso cosa farete?

«Ho chiesto una riunione del consiglio direttivo dell'associazione per discutere della posizione che è stata presa. E che, nei fatti, ci fa sembrare supporter incondizionati della Regione: questo non va bene».

© RIPRODUZIONE RISERVATA